

PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA ERBASTELLA



Data di elaborazione

A.E. 2025-2026

Indice:

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

- FINALITA' GENERALI
- CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO
- ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO:
 - tipologia del servizio
 - numero di bambini
 - suddivisione in sezioni
 - calendario di apertura
 - orario del servizio
 - organizzazione del personale

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI

- AMBIENTI INTERNI
- AMBIENTI ESTERNI

GRUPPO DI LAVORO

- RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO
- PERCORSI FORMATIVI
- STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI e
MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

AMBIENTAMENTO

- CONTESTO EDUCATIVO:

educatrice/educatore di riferimento,
operatrici/operatori della sezione e del servizio,
gruppo di riferimento,
spazio di riferimento,
modalità e strategie.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

- INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

- MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

CONTINUITA' EDUCATIVA

ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA'

- STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

ESPERIENZE DI GIOCO

- ATTIVITA' DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO**
- ATTIVITA' DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO**

ESPERIENZE DI CURA

- ACCOGLIENZA**

- CURA E IGIENE PERSONALE
- SPUNTINO DEL MATTINO
- PRANZO
- SONNO E RISVEGLIO
- MERENDA
- RICONGIUNGIMENTO

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO:

- OSSERVAZIONE
- PROGETTAZIONE
- VERIFICA E VALUTAZIONE
- DOCUMENTAZIONE

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI

I Servizi alla prima infanzia hanno *finalità educative* nei confronti delle bambine e dei bambini da zero a tre anni.

Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative. Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.

I servizi, si ispirano ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutti i bambini;
- **efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **continuità** nell'erogazione del servizio.

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia Erbastella è inserito nel quartiere 2, nella periferia sud di Firenze.

E' stato inaugurato nel 2001 e non distante dal nido si trovano i nidi d'Infanzia Dragoncello e Strigonella (gestiti da Cooperative), il Nido d'Infanzia comunale Il Girasole e la scuola D'infanzia Benedetto da Rovezzano.

Confina con un giardino comunale con il quale è stato creato un collegamento tramite un cancello chiuso a chiave.

La zona è collegata al centro città dalla rete ferroviaria (stazione di Rovezzano) e dalla linea 20 dell'Ataf.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il Nido d'Infanzia Erbastella è un servizio a gestione diretta del Comune di Firenze.

Accoglie 56 bambini di età compresa fra i 3 mesi e i 3 anni. I bambini sono divisi in 3 sezioni : 13 Piccoli; 20 Medi; 23 Grandi.

Orario del servizio 7.30-16.30.

Il calendario di apertura va da Settembre a Luglio, con due sospensioni per le vacanze di Natale e Pasqua (come da calendario della scuola statale).

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

| | | |
|------------------------|----------------------------|--------------------------|
| 8 educatrici full time | 4 educatrici part time 4 h | 1 educatrice P.T. 3.15 h |
| 4 esecutrici full time | 1 esecutrice part time | 1 operatore cuciniere |

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI - SPAZI - MATERIALI

AMBIENTI INTERNI

Il Nido Erbastella si trova in un contesto arioso e luminoso; lo spazio è progettato e organizzato a misura di bambin*, in modo da favorirne l'autonomia.

Ci sono ambienti specifici destinati a bambin* e adulti, e ambienti destinati solo agli adulti. La struttura si trova tutta a piano terra. Al suo interno gli utenti vengono accolti in un pre-atrio, uno spazio che introduce al "mondo" del nido con il pannello di presentazione del gruppo di lavoro e delle finalità educative del servizio e un pannello di benvenuto in diverse lingue, per favorire l'inclusione delle culture altre. Qui i genitori trovano un angolo raccolto dove possono sostare da soli e usufruire di letture sull'infanzia oppure trattenersi per leggere un libro insieme ai propri bambin* o per allattarli, seduti comodamente su morbide poltrone. Da qui si passa ad un ambiente ampio e luminoso, l'ingresso-atrio: un collegamento fra esterno e interno, che consente al bambino/a, accompagnato dal genitore, un'entrata graduale all'interno dello spazio nido. Questo spazio è caratterizzato da una "piscina" di palline, un pannello tattile e da un angolo per le costruzioni. Alle pareti si trovano alcuni pannelli, che documentano aspetti significativi della vita al nido: "la giornata al Nido", il menù della settimana, "Il pranzo educativo". Questo ambiente è utilizzato all'occasione anche per eventi come feste di Natale e Carnevale, oppure per piccole rappresentazioni teatrali e narrative, grazie alla presenza di un mobile-arredo, che simula un palcoscenico.

Su questo spazio si trovano le porte dei servizi (bagni, spogliatoi), l'ufficio, lo spazio-adulti.

Dal salone si accede al corridoio, dove si affacciano le 3 sezioni: piccoli, medi e grandi, e la porta attraverso la quale si entra nella dispensa e nella cucina, dove il cuoco prepara quotidianamente i pasti. All'interno di ogni sezione gli

spazi sono pensati e organizzati tenendo conto dell'età dei bambin* che ne usufruiscono.

GRUPPO PICCOLI :

La sezione dei piccoli si trova nell'area più isolata della struttura. Al suo interno sono presenti zone separate:

- la zona giorno, dedicata all'accoglienza, al gioco con angoli morbidi, un mobile primi passi, un percorso di elementi morbidi per stimolare il movimento.
- La zona pranzo.
- L' anti-bagno con il lavandino e il bagno con il fasciatoio, suddivisi da una porta scorrevole.
- la stanza della nanna.

GRUPPO MEDI e GRANDI:

Le sezioni dei medi e dei grandi sono entrambe suddivise in due ambienti separati da una porta scorrevole. Ogni stanza è dotata di due tavoli per le attività quotidiane, per il pranzo e la merenda.

La prima stanza è dedicata all'accoglienza, al gioco libero, alla lettura e ai giochi cantati. La seconda stanza è suddivisa in angoli per i giochi simbolici:

- l'angolo della cucina,
- l'angolo dei travestimenti e delle bambole,
- l'angolo delle macchinine e del trenino,
- l'angolo della fattoria e degli animali,
- l'angolo delle costruzioni, ecc.

Quasi tutti i materiali e i giochi sono di facile accesso ai bambini, per favorire l'autonomia e la scelta.

Completano le sezioni l'anti-bagno con i lavandini, il bagno con fasciatoio e i vasini, e la stanza della nanna.

Queste due sezioni hanno un accesso diretto alla stanza del materiale destrutturato, dedicato al gioco di scoperta e sperimentazione, a disposizione di tutt* i bambin*.

Tutte le sezioni hanno accesso diretto al giardino. I medi e i grandi hanno il giardino in comune, mentre i piccoli dispongono di uno spazio esterno più raccolto e delimitato, a loro uso esclusivo.

SPAZI AD USO DEGLI ADULTI:

Gli spazi non adibiti ai bambini sono i seguenti:

- L'ufficio, che si trova nell'atrio centrale, dove ci sono i due computer e la stampante a disposizione del personale e della RAN nei giorni di presenza al nido.
- Attraverso una porta nell'atrio si accede ai due bagni: uno destinato ai portatori di handicap e l'altro per gli adulti utenti..
- Gli spogliatoi del personale, che si trovano nell'atrio centrale, entrando a destra.
- La stanza laboratorio in uso al personale, che si trova nell'atrio centrale, dove è stoccata la cancelleria e altri materiali in uso al nido. Qui il personale si riunisce periodicamente per gli incontri programmati.
- Il magazzino dei pannolini e il magazzino per i giochi, questi si trovano nel corridoio vicino alla sezione dei piccoli.
- La cucina, la dispensa e i servizi riservati al cuoco.
- La lavanderia, che si trova nel pre-atrio, a sinistra rispetto alla porta d'ingresso.

AMBIENTI ESTERNI:

Dalle sezioni si accede ad una zona esterna piastrellata e in parte coperta dal tetto dell'edificio, una sorta di terrazzo/veranda, una zona filtro fra dentro e fuori. Qui sono presenti dei tavoli e delle scaffalature, dove vengono riposti sia alcuni materiali per le attività da fare all'esterno, sia gli stivalini in gomma e le tutine impermeabili.

Una parte del giardino è lastricata per permettere ai bambini* di utilizzare tricicli e macchinine. Segue un'ampia parte erbosa, con diversi tipi di alberi (mimosa, mandorlo, susino, nocciolo, alcuni pini) e delle piante aromatiche; in questa zona si trovano:

- una serie di strutture di legno: casine, tunnel, capanna,
- una zona "avventura", dove è presente un percorso di siepi, per sperimentare il movimento in spazi stretti e circoscritti, nascondersi e ritrovarsi,
- zona per i giochi di manipolazione con la terra,
- zona del gazebo, un luogo più raccolto ed ombreggiato, dove ci sono dei tavoli per fare anche travasi e giochi con l'acqua.

Anche nel giardino dei piccoli sono presenti una parte piastrellata e coperta e una zona erbosa con alberi, dove ci sono anche una casina e due tunnel.

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

GRUPPO DI LAVORO:

All'interno della nostra struttura collaborano diverse figure professionali: educatrici full e part-time, OESE (Operatrici Esperte Servizi Educativi) full e part-time, OEC (Operatore Esperto Cuciniere), una referente amministrativa e una coordinatrice pedagogica.

Facendo riferimento alle linee guida per i servizi educativi alla prima infanzia del Comune di Firenze, tutti gli adulti che lavorano nel servizio svolgono una funzione educativa, indipendentemente dal loro ruolo specifico, con l'obiettivo di offrire ai bambini e alle bambine e alle loro famiglie un servizio di qualità.

Per lavorare in gruppo sono necessarie modalità comunicative, che favoriscono i rapporti interpersonali, in modo da instaurare un buon clima relazionale e promuovere processi di costruzione e condivisione degli obiettivi. Inoltre è importante avere consapevolezza del proprio ruolo e delle relative responsabilità, valorizzando le differenze e le peculiarità di ognuno/a.

Le educatrici e gli educatori: Accolgono i bambini e le bambine con atteggiamento di cura e rispetto delle singole individualità. Promuovono lo sviluppo psicofisico, emotivo-affettivo e sociale; inoltre favoriscono l'autonomia dei bambini e delle bambine e ne curano l'igiene personale e l'alimentazione. Garantiscono continuità e stabilità nella relazione con le loro famiglie, sostenendole nella crescita dei loro bambini e bambine, in un'ottica di co-educazione. L'adulto educatore progetta attività e proposte di gioco, predispone spazi, arredi e materiali e calibra le proposte, nel rispetto dei bisogni e delle potenzialità del singolo e del gruppo. Sostiene le esperienze dei bambini e le bambine, incoraggiandoli/e verso la conoscenza di se', degli altri e dell'ambiente.

OESE: Si occupano della cura e dell'igiene dei locali, collaborano alla preparazione del pranzo e della merenda. Inoltre partecipano, con modalità condivise

all'interno del gruppo di lavoro, alle varie proposte educative, ai momenti di routine (accoglienza, pranzo, ecc...), svolgendo un ruolo prezioso di supporto al personale educativo.

OEC: E' una figura specializzata che prepara il pranzo al nido attenendosi ad un menù appositamente studiato. Si occupa delle ordinazioni e del controllo dei prodotti alimentari e cura l'igiene della cucina. Cura il rapporto con le famiglie, relativamente agli aspetti legati all'alimentazione.

La referente amministrativa: Ha la responsabilità delle strutture educative dal punto di vista amministrativo. Cura i contatti con i vari interlocutori presenti sul territorio per quanto concerne manutenzione, sicurezza, igiene.

La coordinatrice pedagogica: Sostiene il gruppo di lavoro nell'elaborazione del progetto educativo e segue le diverse fasi della programmazione annuale. Rileva i bisogni formativi dell'intero gruppo di lavoro, elabora e pianifica i relativi progetti di formazione. Garantisce e promuove la qualità dei servizi attraverso il monitoraggio e la verifica. Cura e favorisce il rapporto tra i vari servizi, tra servizi e uffici centrali e territorio.

PERCORSI FORMATIVI

La formazione sostiene e arricchisce la funzione educativa, nonché la crescita personale e professionale di ogni componente del gruppo di lavoro, migliorando così la qualità del servizio e producendo un sapere da reinvestire in nuovi progetti educativi e in nuove metodologie di lavoro.

Il gruppo di lavoro del nido d'infanzia Erbastella ha partecipato a corsi di formazione pensati per facilitare l'integrazione dei ruoli e delle funzioni delle diverse figure professionali che operano nei servizi. Inoltre, negli ultimi anni, per favorire la costruzione di un linguaggio comune per tutti i servizi 0-6, il perso-

nale educativo dei nidi partecipa a corsi di formazione insieme alle insegnanti della Scuola dell'Infanzia.

STILE EDUCATIVO CONDIVISO

Il nostro obiettivo di partenza è quello di offrire ai bambini e alle bambine un contesto affettivamente rassicurante e di stimolo per le esperienze di ciascun*, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, inserite in una dimensione collettiva.

La nostra azione educativa è finalizzata a rendere il bambino e la bambina protagonisti dei propri percorsi di crescita, favorendo lo sviluppo dell'autonomia. In quest'ottica l'adulto assume il ruolo di osservatore partecipante e regista: incoraggia e sostiene l'agire dei bambini e delle bambine, senza essere invasivo, dopo aver predisposto un contesto nel quale poter vivere le esperienze di gioco e di relazione.

La nostra attenzione è rivolta non tanto al raggiungimento di tappe, risultati o competenze predefinite, quanto ai processi e alle strategie messe in atto da ciascuno/a e ai vissuti relazionali ed emotivi, che accompagnano i diversi momenti della vita al nido.

AMBIENTAMENTO

CONTESTO EDUCATIVO

L'ambientamento al nido è un delicato momento di transizione e di cambiamento: rappresenta "un'esperienza eccezionale" nella vita quotidiana di un bambino/a, perché cambia il suo mondo, creandogli nuovi punti di riferimento. Rappresenta un'esperienza complessa da un punto di vista relazionale ed emotivo per tutte le parti in gioco: bambini/e, famiglie, educatrici. Per questo verrà dedicata un'attenzione particolare ai seguenti aspetti:

- al contesto, che sarà pensato e progettato accogliente e stimolante per i bambini e per le loro famiglie,
- ai tempi che saranno gradualmente, flessibili e calibrati individualmente su ogni situazione.
- alla cura delle relazioni: inizialmente con i genitori per stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione (che parte dalla riunione di inizio anno e dal primo colloquio con la famiglia), e successivamente con i bambini e le bambine con l'obiettivo di costruire legami significativi.

AMBIENTAMENTO PARTECIPATO

L'ambientamento dei/delle bambini/e, accompagnati dal loro familiare di riferimento, avviene in piccolo gruppo. Ai genitori viene richiesto tempo per essere presente per tre giorni consecutivi durante l'intera mattinata, in modo da poter condividere e partecipare insieme al proprio figlio/a alla quotidianità del nido, comprese le routine della merenda, del cambio e del pranzo. In questo nuovo contesto educativo il bambino/la bambina ha bisogno della presenza affettivamente significativa e rassicurante dei genitori, solo così potrà esplorare serenamente il nuovo ambiente.

Al suo ingresso nel Nido il/la bambino/a e la sua famiglia vengono accolti/e, riconosciuti/e, ascoltati/e, incoraggiati/e da un'*educatrice/educatore di riferimento* che li/le accompagna nel loro nuovo percorso e li/le sostiene emotivamente; inoltre, gradualmente, aiuta il bambino e la bambina ad estendere la loro rete di relazioni e restituisce loro un'immagine positiva di sé.

Dal quarto giorno il bambino e la bambina iniziano la loro permanenza al nido senza il genitore e gradualmente il nuovo ambiente diventerà sempre più familiare (ambiente di riferimento), così come il gruppo dei coetanei (gruppo di riferimento).

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

"per educare un bambino ci vuole un intero villaggio".

Proverbio africano

"educare è troppo difficile, è un compito che non sopporta più la solitudine"
(P. Milani)

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

Nido e famiglia condividono lo stesso compito educativo nei confronti dei/delle bambini/e, sebbene ciascuno con un proprio ruolo specifico.

Nell'intraprendere un percorso condiviso è compito del nido aprirsi alle famiglie, valorizzandone le risorse e mostrandosi disponibili al dialogo, al confronto, alla condivisione, astenendosi da giudizi e da pregiudizi, al fine di costruire un patto educativo, per collaborare insieme nel difficile compito di educare gli "adulti di domani".

Per favorire la partecipazione delle famiglie alla vita del nido, durante l'anno, sono previsti momenti di incontro, condivisione e confronto:

- OPEN DAY: IL SERVIZIO SI APRE ALLE FAMIGLIE INTERESSATE ALL'ISCRIZIONE DEI/DELLE PROPRI/E FIGLI/E AL NIDO,
- PRIMO INCONTRO CON LE FAMIGLIE DEI NUOVI UTENTI,
- PRIMO COLLOQUIO CONOSCITIVO CON I GENITORI,
- MERENDA POST-AMBIENTAMENTO CON I/le BAMBINI/E ACCOMPAGNATI DAI GENITORI,
- COLLOQUI INDIVIDUALI CON I GENITORI DURANTE L'ANNO, PER CONFRONTARCI TRA ADULTI SUL PERCORSO DI CRESCITA DEI/DELLE BAMBINI/E,

- INCONTRI DI SEZIONE O INTERSEZIONE, ORGANIZZATI DURANTE L'ANNO PER AFFRONTARE VARIE TEMATICHE E PER RACCONTARE LE ESPERIENZE CHE I/LE BAMBINI/E VIVONO AL NIDO,
- LABORATORI CON I GENITORI PER COSTRUIRE QUALCOSA INSIEME, COME AD ESEMPIO IL LABORATORIO DI NATALE,
- FESTA DI FINE ANNO, DURANTE LA QUALE SONO INVITATI TUTTI/E I/LE BAMBINI/E DEL NIDO INSIEME ALLE LORO FAMIGLIE, PER PASSARE UN POMERIGGIO INSIEME,
- CONSIGLIO DI NIDO DOVE PARTECIPANO I RAPPRESENTANTI DEI GENITORI E DEL PERSONALE PER AFFRONTARE PROBLEMATICHE E CERCARE INSIEME POSSIBILI SOLUZIONI,
- PRESTITO SETTIMANALE DI LIBRI ALL'INTERNO DEL PROGETTO "MAMMA LINGUA" IN COLLABORAZIONE CON LA BIBLIOTECA DI QUARTIERE,
- ATTENZIONE QUOTIDIANA ALLA RELAZIONE CON LE FAMIGLIE DURANTE I MOMENTI DELL'ACCOGLIENZA E DEL RICONGIUNGIMENTO.

MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

Le modalità relazionali del gruppo di lavoro con le famiglie, sono principalmente volte a creare un clima sereno e accogliente, attraverso un atteggiamento di ascolto empatico e di valorizzazione delle diversità.

Sono previsti momenti più formali, come l' Open Day o il primo incontro con i nuovi utenti, durante i quali l'obiettivo principale è informare le famiglie circa i vari aspetti organizzativi del servizio e della vita al nido.

Il colloquio pre-ambientamento è il primo momento di conoscenza reciproca tra i genitori e l'educatore di riferimento, che dovrà avere un atteggiamento di ascolto e accoglienza per favorire un dialogo aperto e sincero e gettare le base per un rapporto di fiducia e collaborazione.

I laboratori e le feste sono momenti informali, durante i quali le famiglie hanno la possibilità di incontrarsi tra di loro e con il personale del nido, per passare un pomeriggio piacevole, coltivando le relazioni.

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

Il bambino e la bambina, le famiglie, gli operatori hanno fra loro un rapporto di interazione costante e quotidiana, insieme formano un sistema di relazioni complesse.

- Le educatrici pongono particolare attenzione alla costruzione di una relazione significativa con i/le bambin*, in grado di cogliere i bisogni (fisici ed emotivi) del singolo e del gruppo, di averne cura e di rispondere con un atteggiamento educativo empatico, rispettoso e privo di giudizio. Inoltre si pongono come "base sicura" per sostenere il bambino e la bambina, nel processo di separazione dalle figure parentali e nel percorso verso l'autonomia. Facilitano e sostengono i processi d'apprendimento, attribuendo valore all'esperienza dei/delle bambin*, riconoscendone il senso e registrandone la memoria. Infine osservano e seguono le attività dei bambini, senza anticiparle.
- Le educatrici condividono la responsabilità educativa dei bambini e delle bambine con le loro famiglie; rendono consapevoli i genitori delle loro potenzialità e li sostengono nel percorso di crescita dei loro figli.
- Gli operatori del nido svolgono una funzione educativa, indipendentemente dal loro ruolo specifico e collaborano per raggiungere un obiettivo comune: offrire un servizio di qualità ai bambin* e alle loro famiglie.

CONTINUITA' EDUCATIVA

Il concetto di continuità educativa comprende la continuità orizzontale: un continuum tra servizio e contesto familiare e la continuità verticale: passaggio tra le diverse istituzioni scolastiche. La continuità, così intesa, assume il valore ed il significato di filo conduttore tra le diverse agenzie educative.

Il nido Erbastella partecipa ogni anno al progetto di continuità educativa promosso dal coordinamento pedagogico insieme alle scuole dell'infanzia Comunali e Statali, presenti nel nostro territorio (Q2).

Nello specifico il nido Erbastella partecipa a:

- Incontri di formazione a cui partecipano sia educatrici del nido che insegnanti della scuola dell'infanzia su tematiche educative comuni alle due istituzioni. L'obiettivo è quello di creare il più possibile linguaggi condivisi e sistemi culturali coerenti tra le due istituzioni, che di fatto hanno storie e culture organizzative assai diverse.
- Incontri per organizzare progetti annuali di continuità operativa con la Scuole dell'Infanzia B.da Rovezzano: educatrici e insegnanti scelgono insieme un tema da sviluppare, come occasione di incontro e condivisione di un'esperienza tra i bambin* "grandi" del Nido e quelli che frequentano il primo anno della scuola dell'infanzia. Questa visita alla scuola B. da Rovezzano permette ai bambin* di avere un primo contatto con una nuova realtà, che accoglierà qualcuno di loro a settembre.
- Incontro a fine anno scolastico, in cui sono presenti sia le insegnanti della scuola dell'infanzia che accoglieranno a settembre i bambini e le bambine del nido, sia le educatrici di riferimento delle sezioni medi e grandi. Il colloquio è finalizzato a "presentare" i singoli bambini del nido e a facilitare le insegnanti nella formazione delle nuove classi, valutando insieme le interazioni e le amicizie tra bambini. Inoltre è previsto un altro colloquio di restituzione di come i bambin* hanno vissuto il primo periodo di ambientamento nella nuova scuola.

Nella prospettiva della continuità educativa è importante a nostro avviso, aiutare i bambini "grandi" del nido a sviluppare quelle spontanee attività di autonomia che rafforzano la propria autostima e contribuiscono a farli sentire veramente "GRANDI". Il lavoro quotidiano sull'autonomia, che viene svolto al nido sia sul piano cognitivo, che affettivo e sociale, sarà di grande aiuto anche per affrontare il nuovo ambiente della scuola dell'infanzia.

L'ultimo incontro di sezione e i colloqui di fine anno educativo hanno come obiettivo quello di sostenere le famiglie nel loro ruolo genitoriale, affinché aiutino i loro figli ad affrontare il cambiamento e il passaggio alla scuola dell'infanzia, il più serenamente possibile.

ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

(individuali, culturali, di genere, disagio...)

STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

Accogliere ha sempre una valenza emotiva, implica la capacità di rassicurare, di far sentire l'altro a proprio agio.

Come gruppo di lavoro abbiamo sempre cercato di valorizzare l'unicità di ogni singolo bambino e di ogni singola bambina, nel rispetto delle sue caratteristiche, secondo principi di accoglienza, rispetto reciproco e sospensione del giudizio, nella consapevolezza che ogni individuo è una risorsa per l'altro.

Per accogliere, potenziare e valorizzare le caratteristiche di ognuno e l'individualità di ogni singolo/a bambino/a è fondamentale privilegiare il lavoro a piccolo gruppo, attraverso il quale è possibile offrire una cura e un'attenzione specifici. Grazie alle competenze acquisite con i vari corsi di formazione, al supporto del coordinamento pedagogico e alla collaborazione con i servizi presenti sul territorio, cerchiamo di trovare strategie nuove, per accogliere i bambini e le bambine insieme alle loro famiglie, promuovendo progetti che abbiano come obiettivo il loro sviluppo cognitivo, motorio, linguistico, emotivo e relazionale, come ad esempio "Mamma Lingua", "Leggere forte", "ospite speciale (esperienza proposta nell' a.e. 2024/2025)".

ESPERIENZE DI GIOCO

"il gioco è il lavoro del bambino"

M Montessori

Attraverso il gioco i bambini e le bambine conoscono se stessi e gli altri ed entrano in relazione con il mondo esterno; la presenza di altri bambini* diventa occasione di crescita sociale, affettiva e cognitiva.

Nel Nido Erbastella le attività di gioco si dividono in attività di gioco autonomo e attività di gioco proposte dall'adulto.

ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO E SPONTANEO:

"Per aiutare un bambino, dobbiamo fornirgli un ambiente che gli consenta di svilupparsi liberamente"

M. Montessori

Le esperienze di gioco spontaneo permettono al bambino di sperimentare liberamente l'ambiente che lo circonda, sono fondamentali nel periodo dell'ambientamento per familiarizzare con gli spazi, i giochi, gli altri bambini* e gli adulti, iniziare ad orientarsi ed acquisire sicurezza, ma lo sono anche nei periodi successivi.

Le attività spontanee, esplorative e motorie che un bambino mette in atto giocando, attivano il corpo, le emozioni, il pensiero e la relazione con l'altro, in un processo di apprendimento, in cui mente-corpo e ambiente sono interconnessi. Dal piacere sensoriale di vivere il proprio corpo si sviluppano importanti funzioni cognitive, come l'attenzione, la memoria, il linguaggio, la capacità simbolica, di pianificare e organizzare, prendere decisioni, trovare soluzioni ai problemi.

Le attività di gioco autonomo si caratterizzano per la libertà e l'opportunità di scegliere cosa e come sperimentare.

Il gioco spontaneo assume un ruolo basilare anche nella costruzione della personalità del/degli bambini*: si mette alla prova, scopre capacità e limiti, accresce la propria curiosità, la motivazione e il piacere ad apprendere.

L'apprendimento è una questione di fare!

In particolare al Nido queste esperienze sono favorite:

- dalla predisposizione dello spazio che si presenta come un ambiente strutturato, fortemente caratterizzato perché sia facilmente riconoscibile e nello stesso tempo flessibile, in grado di adattarsi ai bisogni di autonomia e sicurezza dei/delle bambini/e.
- Dal ruolo degli adulti, che sostengono e facilitano, mediando tra i bisogni del singolo e quelli del gruppo.

- Dalle relazioni tra bambin* e adulti e tra coetanei, che danno valore e arricchiscono le esperienze stesse.

Il giardino è luogo privilegiato per il gioco autonomo e viene utilizzato frequentemente in tutte le stagioni. Nello spazio esterno, il contatto con la natura, attiva tutti i sensi, promuove la libera iniziativa, la fantasia, la scoperta e l'esplorazione.

ATTIVITÀ DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

Il gioco strutturato è un tipo di attività proposto dall'adulto, che ha obiettivi specifici che variano a seconda dell'età e delle esigenze dei bambini. E' importante per rafforzare le abilità motorie e di coordinazione, cognitive, sociali e relazionali, che il bambino apprende spontaneamente e per promuovere l'autoregolazione e il rispetto di regole e confini. In questo tipo di attività il piccolo gruppo risulta fondamentale, perché favorisce la concentrazione, l'attenzione e la creazione di un clima sereno e tranquillo.

Alcuni esempi di attività proposte dall'adulto sono:

IL CESTINO DEI TESORI:

Il cestino dei tesori consiste in un cesto di vimini o altro materiale naturale riempito con oggetti vari, che hanno la caratteristica di essere "non strutturati", sono cioè oggetti molto semplici, fatti esclusivamente con materiali naturali: legno, metallo, gomma, carta, tessuto, pelle, pelo, cartone, ecc.

Questa attività viene proposta ai bambini del gruppo piccoli, che iniziano a stare seduti da soli (verso i 6/9 mesi): la loro prospettiva sul mondo cambia, così come le loro possibilità di agire all'interno di esso, mettendo alla prova il proprio corpo e le proprie competenze; ora non hanno più bisogno di servirsi delle mani per mantenere l'equilibrio o la posizione, esse sono libere e si dirigono verso gli oggetti vicini per sperimentarli.

Ai bambini, seduti di fronte al cesto viene lasciata massima libertà di esplorare gli oggetti che preferiscono: gli oggetti vengono afferrati, toccati, passati da una mano all'altra e portati alla bocca, stimolando la coordinazione occhio-mano-bocca.

Il cervello di un bambino piccolo si sviluppa velocemente, sulla base delle interazioni con l'ambiente esterno. A fare da tramite sono i sensi (il tatto, la vista, il gusto, l'olfatto e l'udito), le nostre finestre sul mondo, accolgono le diverse stimolazioni e permettono di ricavarne informazioni che si trasformano in nuove connessioni a livello cerebrale.

Il ruolo dell'adulto in questo gioco è quello di osservatore partecipante, la sua presenza ha lo scopo di garantire serenità senza interferire con il gioco del/della bambin*.

Quando il bambino conquista la posizione eretta e comincia a camminare si passa al gioco euristico con il materiale destrutturato.

GIOCO EURISTICO CON MATERIALE DESTRUTTURATO:

Il gioco euristico è un'attività di esplorazione e ricerca che permette ai bambin*, in totale autonomia, attraverso prove ed errori, di sperimentare e mettere in relazione un insieme di oggetti, indagandone in questo modo le proprietà e le possibili combinazioni. Grazie al gioco euristico si offre una risposta ai bisogni di esplorazione, movimento e concentrazione dei bambin* di questa età.

Attraverso il gioco esplorativo spontaneo i bambini non solo compiono una ricca gamma di esperienze sensoriali, ma hanno l'opportunità di determinare le proprie azioni, di interrogarsi in merito a esse ("Cosa succede se colpisco questo oggetto con quest'altro?") e di sviluppare il pensiero critico e divergente.

Nel gioco euristico non esiste un modo giusto o sbagliato di agire: i bambini possono sperimentare i materiali secondo infinite combinazioni e le uniche azioni "impossibili" sono quelle che la natura stessa degli oggetti impedisce; per esempio inserire una sfera in un bigodino troppo stretto.

Nel corso del gioco i bambini compiono azioni come riempire e svuotare, sollevare oggetti, spostarli, inserirli, impilarli, mettere elementi in serie, categorizzare, prendere decisioni, risolvere problemi. Il gioco euristico consente perciò non solo di raggiungere obiettivi sul piano dello sviluppo del movimento e della coordinazione, ma anche su quello cognitivo, sensoriale e della concentrazione.

MANIPOLAZIONE E TRAVASI

La manipolazione è un gioco piacevole e rilassante, adatto a bambini* anche molto piccoli. Allo stesso tempo creativo e utilissimo per lo sviluppo delle attività motorie e quello psico-affettivo; manipolare paste morbide libera la fantasia e l'immaginazione.

Durante l'attività di manipolazione e travasi i bambini immergono le loro mani e la loro immaginazione nel materiale proposto, come ad esempio la pasta di sale, dove le mani si muovono, la pasta si adegua ad esse, stimolando la loro creatività. Il piacere dell'esplorazione, della trasformazione delle cose con l'azione delle proprie mani, fa parte della vita stessa dei bambini; così vale anche per il gioco del "travasare" con materiali diversi (pasta, farina gialla, pangrattato, riso e legumi...) che aiuta il bambino a superare le resistenze a toccare e allo sporcarsi provando e sperimentando sensazioni diverse. Con le bottiglie, i cucchiaini, i barattoli, gli imbuto e i colini, i bambini sperimentano le proprie capacità di reggere e rovesciare un contenitore, di "ascoltare" i rumori diversi provocati dai materiali, di acquisire concetti come dentro-fuori, pieno-vuoto, alto-basso.

LETTURA

La lettura è un'attività che proponiamo quotidianamente al nido, che comprende sia la lettura spontanea e autonoma da parte dei/le bambini/e, la lettura ad alta voce o la narrazione, da parte delle educatrici. fanno parte delle proposte quotidiane le canzoni, le filastrocche e le ninne nanne.

Oltre alla lettura dei libri, ci si avvale di differenti modalità di narrare le storie, come ad esempio le scatole narranti, il kamishibai, il teatro di luci e ombre, il videoproiettore, schede, racconti attraverso immagini e fotografie.

La lettura ad alta voce, come promosso dal progetto "Leggere: Forte!" della Regione Toscana (a cui il gruppo di lavoro ha preso parte attraverso una formazione), riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo delle competenze fondamentali della vita, poiché favorisce:

- le funzioni cognitive fondamentali (attenzione, pianificazione ..),
- le capacità di riconoscere le proprie ed altrui emozioni,
- le abilità relazionali,
- l'aumento del numero di parole conosciute,
- la costruzione della propria identità,
- lo sviluppo del pensiero individuale e critico.

MAMMA LINGUA

Nell'anno educativo 2024/25 partirà il progetto educativo "Mamma Lingua Storie per tutti nessuno escluso".

Mamma Lingua è un progetto che nasce nel 2015, vincitore del bando *Leggimi 0-6 del Centro per il libro e della lettura del Ministero della Cultura*.

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere la consapevolezza dell'importanza della lettura condivisa in famiglia in lingua madre, della narrazione e della diversità linguistica. Lo scopo del progetto è quello di valorizzare le lingue e le culture delle famiglie straniere e non solo: tutte le lingue sono preziose e valgono la pena di essere trasmesse. Crescere bilingue rappresenta un'opportunità: vuol dire sviluppare un pensiero più aperto e creativo, apprendere più facilmente al-

tri idiomi, sviluppare punti di vista differenti sul mondo; favorisce l'apprendimento dell'italiano e una migliore integrazione.

La Biblioteca Comunale Mario Luzi, in collaborazione con la Direzione Istruzione del Comune di Firenze e con il Coordinamento Pedagogico 0-6, quest'anno ha selezionato il nostro Nido tra i servizi promotori dell'iniziativa. Dopo aver individuato le lingue parlate dalle famiglie frequentanti il servizio, le bibliotecarie ci hanno portato una valigia con dentro tanti albi illustrati sia in lingua italiana che nelle lingue straniere presenti nel servizio e adatti alle varie fasce di età, con i quali abbiamo organizzato un'attività di prestito settimanale, da metà Gennaio a metà Maggio.

ESPERIENZE DI CURA

La cura e le esperienze di cura quotidiane nel nido nascono per rispondere ai bisogni essenziali di benessere, sicurezza e socialità, che sono alla base dello sviluppo complessivo della personalità del bambino/a.

L'ambiente e il suo clima, le relazioni, gli spazi, i tempi, i materiali, lo "stile educativo" sono elementi con i quali si crea e si mantiene una rete di rapporti personali e professionali basati sulla fiducia reciproca tra i diversi attori: famiglie, bambini e personale del nido. Tali elementi rappresentano nel loro insieme una vera e propria manifestazione sensibile del prendersi cura, che mira a promuovere l'autonomia, senza provocare dipendenza.

Ogni situazione assume di per sé, grazie anche ad un'attenta gestione da parte di tutto il gruppo di lavoro, un valore educativo, che naturalmente non può prescindere da quello affettivo ed emotivo. Il clima positivo che si crea riesce ad essere un vero e proprio "motore" delle acquisizioni personali di tutti i bambini/e.

Le routine sono lo strumento migliore a disposizione dell'educatore per sviluppare e incrementare aspetti complessi dello sviluppo come l'autostima dei bambini, il loro senso di sicurezza e le abilità cognitive e di linguaggio.

La regolarità con la quale si svolge la nostra giornata al nido ha la funzione di assicurare i bambini, rendendo prevedibile e conosciuto lo svolgimento dei vari momenti, aiutandoli a crearsi una prima idea di tempo.

L'interazione tra bambini e adulti durante le routine è un'esperienza condivisa che passa attraverso messaggi verbali e non verbali e li coinvolge attivamente permettendo agli adulti di soddisfare non solo i bisogni immediati dei bambini, ma di riconoscerne le peculiarità, facilitando una relazione significativa.

ACCOGLIENZA

L'accoglienza al nido è il **BENVENUTO** al momento dell'ambientamento e il **BENTORNATO** di ogni giorno.

Per i bambini rappresenta il momento di passaggio dall'ambiente familiare a quello del nido con implicazioni di tipo sia cognitivo, sia emotivo e comportamentale.

Una buona routine d'entrata mattutina permette ai bambini di apprezzare concretamente il calore umano e la disponibilità di chi li accoglie e di aumentare la propria sensazione di sicurezza ed accettazione da parte degli altri, in modo da migliorare il loro benessere generale.

L'accoglienza è un momento di conoscenza, condivisione e messa in comune delle esperienze dei bambini e dei vissuti dei genitori ascoltati con attenzione, disponibilità e professionalità da parte delle educatrici.

ARMADIETTO

Il primo posto che si incontra al nido.

Un appuntamento quotidiano, un luogo che diventa uno spazio in cui riconoscersi, dove si custodiscono giubbotto, scarpe e i giochi di casa, quando al mattino si ha bisogno di portarne un pezzetto con sé. L'armadietto che dà il benvenuto in accoglienza, a cui affidare le emozioni della giornata e dove avviene l'arrivederci al giorno dopo.

SPUNTINO DEL MATTINO

C'è un valore affettivo ed emotivo in questo appuntamento, così come in quello della merenda, poiché aiuta a creare un clima positivo e a realizzare e consolidare i legami tra bambini e adulti e tra i bambini stessi in un contesto di fiducia e riconoscimento reciproco.

Lo spuntino mattutino è un momento conviviale, nel quale i bambini e gli adulti di riferimento si ritrovano intorno al tavolo, per condividere uno spuntino a base di frutta, iniziando così la giornata insieme.

CURA E IGIENE PERSONALE

Rappresenta un momento di contatto fisico, interazione diretta e gioco. E' una vera e propria attività educativa ritualizzata e progettata per soddisfare tutte le esigenze del bambino; non è solo una pratica igienico sanitaria.

La relazione intima che si instaura tra il bambino/a e l'educatrice/ore attraverso lo sguardo, i gesti e le parole assume una forte valenza affettiva e comunicativa. Questa routine rappresenta un'occasione in cui, grazie proprio alla relazione che si stabilisce, si introducono nel tempo elementi di autonomia. Il bambino viene incoraggiato nelle sue graduali acquisizioni, stimolandolo senza mai forzarlo, nel massimo rispetto dei suoi tempi e delle sue esigenze. La condivisione di questi momenti stimola l'imitazione tra coetanei riguardo ad abilità quotidiane legate alla cura di se stessi come lavarsi le mani, spogliarsi e vestirsi e imparare ad usare i piccoli wc.

Durante questa importante routine i bambini sviluppano ancora di più il senso della propria identità corporea e di genere, notando somiglianza e differenze.

PRANZO

Il pranzo è uno dei momenti più significativi della vita al nido, non solo per la salute e il benessere dei bambini, ma anche per l'importanza che assume per il loro sviluppo cognitivo, affettivo, linguistico e sociale.

Il pranzo è conoscenza, sperimentazione e scoperta di colori, sapori, odori e consistenze nuove. E' gioco e curiosità. E' acquisizione di abilità crescenti: dall'essere imboccato dall'adulto al mangiare con le mani, il bambino si sente sempre più soggetto attivo e autonomo nella progressiva capacità di soddisfare i propri bisogni, fino all'uso delle posate.

Il pranzo è relazione e condivisione: Il clima affettivo che si instaura invita a chiacchierare e a raccontare; inoltre si apprendono le prime regole sociali come attendere il proprio turno, rispettando anche le esigenze dei compagni.

In ogni sezione la cura del pranzo parte dalla predisposizione di un ambiente sereno attraverso modalità di comunicazione prive di ansia e fretta, per sostenere i bambini attraverso strategie educative quali:

- Piccoli gruppi di bambini ad ogni tavolo che ogni giorno vi ritrovano il proprio posto o scelgono di sedersi in un altro tavolo, seguendo la loro preferenza;
- Compresenza di educatori ed esecutori;
- Cura nell'allestimento della tavola e del modo di preparare e di presentare il cibo da parte del cuoco;
- stimolo all'autonomia e all'acquisizione di abilità sempre crescenti: apparecchiare/sparecchiare, servirsi da soli il parmigiano, il pane e le pietanze, versarsi l'acqua da soli nel bicchiere utilizzando una piccola brocca di vetro;
- Invito all'assaggio nel rispetto delle scelte e dei gusti individuali;
- Ritualità che rassicurano il bambino, aiutandolo a strutturare il tempo e a prevedere l'esperienza.

SONNO E RISVEGLIO

Particolare cura è rivolta alla costruzione di un ambiente confortevole, sicuro e accogliente, che diventa familiare ai bambini grazie agli elementi che rendono riconoscibile e prevedibile l'esperienza del riposo al nido: il proprio lettino e il rispetto di abitudini individuali (uso del ciuccio, oggetto transizionale, ecc), permettono loro di acquisire la consapevolezza che al nido c'è un posto tutto loro dove poter riposare. La presenza, la vicinanza e il contatto con le educatrici, le ninne nanne e le piccole storie li accompagnano al sonno. Il rapporto di fiducia instaurato tra bambino e adulto permette un addormentamento e un risveglio sereno e la progressiva acquisizione di una propria modalità autonoma per rilassarsi.

La cura è dedicata anche al momento del risveglio: le educatrici, che sono rimaste nella stanza durante il riposo dei bambini, li invitano dolcemente ad alzarsi e con calma li accompagnano in bagno.

MERENDA

La merenda è un'occasione per un nuovo incontro e condivisione tra bambini e adulti, dopo il riposino pomeridiano.

RICONGIUNGIMENTO

L'attesa del ritorno dei genitori è un tempo di qualità in cui entrano in gioco le emozioni di grandi e piccini. E' un momento fatto di rituali e racconti in cui riemerge tutta la giornata, restituita a voce dalle educatrici con una breve resoconto dei momenti più significativi vissuti.

Per i bambini è un momento ricco di emozioni contrastanti: da una parte c'è la gioia di ritrovare i propri genitori e dall'altra la difficoltà a lasciare un contesto stimolante, fatto di esperienze e relazioni significative con gli adulti e i coeta-

nei. E' un momento che tutti gli adulti coinvolti devono ben gestire dando la giusta attenzione allo scambio comunicativo, nel rispetto delle emozioni dei bambini, che ancora stanno aspettando i loro familiari.

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

Gli strumenti fondamentali per svolgere il lavoro al Nido sono l'osservazione, la progettazione delle proposte educative, la successiva verifica e la valutazione, la documentazione.

OSSERVAZIONE

L'osservazione è lo strumento privilegiato per conoscere il bambino e la bambina sin dal primo periodo dell'ambientamento e durante la permanenza al Nido. L'osservazione permette all'educatrice di cogliere i bisogni e le peculiarità di ogni singolo bambino e bambina e di progettare le proposte educative. Il contenuto dell'osservazione viene condiviso all'interno del gruppo di lavoro e durante gli incontri di programmazione.

PROGETTAZIONE

Nel rispetto delle linee guida pedagogiche, la progettazione riguarda tutti gli aspetti della vita quotidiana al Nido. La progettazione educativa del Nido Erbastella parte da un incontro del gruppo di lavoro, dall'analisi della situazione attuale e dalla condivisione delle priorità del momento. Un esempio di progettazione del Nido è la stesura e realizzazione del percorso di esperienze, che consiste nell'individuare delle proposte strutturate, che variano ogni anno, in base all'osservazione delle caratteristiche del gruppo. Durante il corso dell'anno, in relazione alla crescita dei bambini e delle bambine, il materiale viene periodicamente aggiornato sulla base delle nuove competenze acquisite.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Ogni progetto necessita di una verifica e una valutazione. La verifica è uno strumento, che permette di constatare se il percorso intrapreso è valido ed eventualmente di rivedere alcune scelte fatte. A fine percorso ci sarà la valutazione del lavoro svolto, che sarà, per il gruppo di lavoro, un' occasione di riflessione e condivisione dei progetti e delle esperienze che sono state realizzate durante l'anno educativo.

DOCUMENTAZIONE

(diario personale del bambino e della bambina, pannelli di presentazione del servizio, pannelli di documentazione delle esperienze, opuscoli, depliant, archivio, classroom)

Nel Nido viene utilizzata principalmente una documentazione narrativa e fotografica, attraverso l'utilizzando di pannelli posizionati nelle zone centrali e nelle sezioni, per gli adulti e le famiglie e per i bambini\e. Altro tipo di documentazione è rappresentato dal diario personale del bambino\la , realizzato dall'educatore di riferimento. Inoltre sono presenti pannelli di presentazione del servizio, opuscoli, depliant. In occasione degli incontri con le famiglie le educatrici producono apposita documentazione (powerpoint e/o video).

Dal periodo del Covid il Nido Erbastella ha iniziato ad utilizzare anche il canale digitale, tramite la piattaforma Classroom, per documentare momenti di vita al Nido ed esperienze significative vissute dai bambini, al fine di rendere partecipi le famiglie in modo più immediato.

La Documentazione rappresenta anche la memoria storica del Nido, attraverso l'archiviazione di progetti, percorsi di esperienze, esperienze di continuità, ecc.